

Il mondo ha bisogno di testimoni autentici

In vista dei «tempi forti» della liturgia che si aprono oggi anche quest'anno la Cei propone uno strumento di riflessione e preparazione Betori: «Educhiamoci alla speranza»

DI MATTEO LIUT

Per essere testimoni di Cristo nel mondo di oggi «abbiamo bisogno di rivivere la sua testimonianza in maniera tale da esserne attraversati e così di essere capaci di riattualizzarla». Così il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori, spiega il significato e lo scopo del sussidio liturgico e pastorale che la Chiesa italiana anche quest'anno offre alle comunità locali e ai singoli fedeli per i tempi di Quaresima e Pasqua. «Di me sarete testimoni» è il titolo

il sussidio

del volumetto che propone una scheda per ogni domenica dei due tempi forti che oggi vedono l'avvio con le Ceneri. Curato dalla Cei ed edito dalla San Paolo il sussidio è introdotto da Betori, che richiama il valore della «testimonianza» in riferimento sia alle scelte pastorali della Chiesa italiana per il decennio che alla riflessione emersa dal IV Convegno ecclesiale nazionale di Verona. In particolare, sottolinea il presule, l'evento scaligero ci ha ricordato «che la testimonianza è la via privilegiata della missione oggi». Meta che passa attraverso un'«educazione alla speranza»: in tal senso, sottolinea Betori, è necessario «mostrare le 'ragioni' e ideare e sperimentare le modalità concrete mediante le quali il vissuto cristiano, personale e comunitario, si comunica come testimonianza di speranza».

Tratto dal libro degli Atti degli Apostoli, il titolo del sussidio ricorda che l'invito alla testimonianza costituisce «il compimento di tutto il mistero pasquale – si legge nell'introduzione – e l'inizio del tempo della Chiesa, chiamata ad essere segno della presenza del Signore». Ecco perché «il credente affronta l'itinerario quaresimale per rinsaldare il suo legame con la persona di Cristo, legando a lui tutto il proprio cammino».

«Annunciare», «Celebrare» e «Vivere» sono le tre sezioni che caratterizzano le pagine dedicate a ognuna delle domeniche della Quaresima e poi alla Pasqua, all'Ascensione e alla Pentecoste. In 98 pagine, con tratti essenziali ma incisivi, viene proposta non solo la riflessione sul brano evangelico della liturgia festiva ma anche una meditazione sui segni propri della liturgia, che in questo periodo mostra fino in fondo la ricchezza di cui è portatrice. Non mancano suggerimenti e testi per la preghiera, accompagnati da una sezione, «Vivere», dedicata alle testimonianze di operatori, volontari e «protagonisti» di situazioni «ai margini» (come un carcerato o una giovane «affidata»).

Chiude il sussidio la «Via Crucis secondo il Vangelo di Matteo», i cui brani, stazione per stazione, vengono commentati da alcuni brevi testi tratti dagli scritti dei Padri della Chiesa: anche attraverso la riscoperta delle proprie radici e della propria storia si alimenta la testimonianza.